Anno XII. — N. 273 | Sabato 30 Settembre 1882 | Edizione del mattino

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 | SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI | Arretrato Cent. 10

Padova 29 settembre

Corriere elettorale

Veneto. — Un gruppo di cittadini si è costituito, in Vittorio, in Comitato promotore per una riunione elettorale, ed ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori liberali progressisti di Vittorio!

Essendo imminenti le elezioni generali politiche siete invitati ad una riunione, che avrà luogo domenica 1 ottobre alle 11 antimeridiane, nella sala degli uffici governativi, gentilmente concessa allo scopo di costituire un Circolo elettorale e nominare un Comitato direttivo.

Elettori!

Voi non mancherete all'appello; il momento è decisivo; dal responso dell'urna dipende l'avvenire della patria Rinforzate le fila del partito di nuovi e più vivi elementi, preparatevi ad una lotta, che sia all'altezza dei vostri ideali e feconda di vita civile.

Vittorio, 25 settembre 1882.

I Promotori

Asteo ing. Alessandro, Zandonella cav. Andrea, Policardi Adamo, Favero Giacomo, Spagnol Giuseppe, Burreau Carlo Renato, Da-Ponte Giuseppe, Mozzi dott. Ricardo, De-Luca G. B., Poloni Domenico, Troier Michelangelo, Wasserman dott. Giovanni, Borini Antonio, Mozzi avv. Giuseppe Andrea, Posocco prof. Cesare Ugo, Da Rè avv. Innocente, De Stefani Giuseppe, Rossi prof. Giuseppe, Straulino dott. Augusto, Rossi Riccardo, Costantini Carlo, Gobbato Pietro, Bastanzetti Angelo, Cortuso Antonio, Marchetti dott. Ernesto, Lago Luigi, Posocco ing. G. B. Trabuchelli avv. Ugo, Marchi Lorenzo, Vascellari Alfonso, Bonaldi G. B., Melsio Giuseppe, Vazzola Ercoliano, Olivi Giuseppe, Asteo Fausto, Dalle Coste Francesco, Sarmede Antonio, Paietta Marianno, Mozzi Michele.

Le innondazioni

Un modesto quesito

Sarebbe presunzione ridicola quella di voler indicare al governo tutti i modi nei quali egli deve, e potrebbe, accorrere in prontissimo aiuto dei piccoli proprietari più gravemente danneggiati, o, quasi interamente, rovinati dalle inondazioni.

Siamo certi d'altronde che Depretis, Magliani, Baccarini, con una competenza facilmente superiore alla nostra, se ne preoccupano. Questo è provato dalle circolari ministeriali ai prefetti, mentre nulla provano in contrario le insinuazioni del giornale concittadino, il quale vorrebbe far credere che Baccarini, determinando la cifra di spesa relativa al danno sofferto dalle opere pubbliche, abbia inteso di escludere la necessità di provvedimenti eccezionali.

Buona fede ammiranda! Noi dubitiamo dell'esistenza del telegramma Baccarini al quale si accenna, e mettiamo più che in forse la cifra di quattro milioni, che egli avrebbe dichiarata sufficiente per le riparazioni alle opere pubbliche.

Ma in ogni caso è positivo che il ministro dei lavori pubblici ha mai detto che con tale spesa il governo avrebbe adempiuto ogni suo dovere, ed è positivo altrettanto che tutte le dichiarazioni sue, e tutti gli atti e le dichiarazioni del ministero, provano che si sa di dovere, e si vuol fare ben più e ben altro.

Chi non sa, dalla *Stefani* al più illeterato dei cittadini, che il ministero ha domandato alle prefetture quali Comuni furono più gravemente danneggiati, ed a quali si dovrebbe dunque « concedere una dilazione al pagamento della tassa sui terreni? » Chi non sa che, tra il ministro dell'interno ed il ministro delle finanze, si stanno concordando altri ed altri provvedimenti eccezionali, dei quali fu dunque ammessa, in massima, la necessità?

Abbiamo guardato: passiamo. E vediamo, noi, se positivamente il ministero soddisfa al proprio dovere, secondo necessità e secondo giustizia. Per quanto ne sappiamo finora il ministero sta studiando e fa studiare, primo: il modo di accordare una dilazione pel pagamento della tassa fondiaria; secondo: il modo di compensare i proprietari delle provincie innondate pei danni sofferti.

Egregiamente. Ma noi domandiamo: crede proprio il governo che avrà seriamente giovato alle condizioni presenti ed avvenire dei piccoli proprietari, e, per conseguenza, dei lavoratori, quando avrà ritardato per sei mesi il pagamento inevitabile di una imposta gravosa? Pare di no, poichè pensa anche a compensare direttamente e più efficacemente i danni.

Ma i danni di chi? i danni sofferti da coloro che positivamente ne furono rovinati o quasi, da coloro che, mancando di riserve, non potrebbero riparare e compensare la mano d'opera indispensabile alla riparazione, od i danni di tutti? Ecco la questione!

Se la politica amministrativa da noi fosse larga e previdente, se non ci si industriasse a vivere giorno per giorno, così che ogni deviazione dalle linee rigorose del bilancio spaventa, noi non ci preoccuperemmo molto a distinguere. Ma è ben certo invece che Ministero e Parlamento vorranno, quanto meno possibile, nel determinare la misura dei soccorsi e compensi, forzare i limiti del bilancio.

La somma che verrà proposta dal ministero e votata dalla Camera non sarà dunque probabilmente troppo cospicua. Ebbene: dividiamola in ragione dei danni apparenti, e ne verrà che al milionario, il quale possede alla piena luce del sole migliaia di campi intatti, e nel pieno buio della cassa ferrata migliaia di carte da cento, spetterà una quota proporzionatamente uguale a quella che dovrebbe redimere il piccolo proprietario, che ha tutto perduto.

È giustizia questa? O se invece questa somma si dividesse unicamente fra quei proprietari che le innondazioni hanno ridotti positivamente allo stremo d'ogni mezzo, le risorse del credito più che probabilmente comprese? Noi invochiamo dalle autorità locali e dal potere centrale la presa in considerazione del nostro modesto quesito.

E ne riparleremo.

(Nostra corrispondenza particolare)

Ponte S. Nicolò, 28 sett.

Venne istituito un Comitato di soccorsi di cui è preside un'assessore e quattro abitanti del Comune, due dei quali esercenti e due fittaiuoli, i quali abbiano a rilevare i danni e proporre i soccorsi.

Il signor Benedetto Sacerdoti di Padova ha già spedito a quel Comitato, pel primo, it. L. 100, nobile esempio da imitarsi.

Alla chiusa della rotta si lavora con attività; l'ingegnere incaricato è il Cesareni che vi attende con tutto impegno.

Fra gli oggetti condotti dalle acque, dai luoghi superiori e qui arenati, desta la maraviglia un fusto di larice, molto antico, della lunghozza di metri 14,50 e della grossezza di circa un metro.

Questo deve essere stato divelto da qualche lontano opificio. Durante i giorni dello spavento diverse donne anteciparono il parto.

Finora la pubblica salute non ha dato indizio di peggiorare.

Passava per di quà il comm. Cavalletto diretto per Piove.

La finanza italiana giudicata all'estero

A proposito del bilancio per il 1883, presentato dall'on. Magliani e dei risultati finali che esso presenta, scrivono da Roma all'*Indépendance belge:*

« Questi risultati sono veramente meravigliosi, soprattuto se si pensa all'epoca, relativamente vicine, in cui i bilanci si chiudevano con delle deficenze enormi. — Si può rendere all'Italia questo omaggio, che essa ha saputo imporsi dei sacreficii veramente eroci, per fare onore ai suoi impegni e collocare lo Stato sopra delle basi finanziarie solide e serie. Le cifre contenute nel bilancio del 1883 sono il più grande elogio che possa indirizzarsi ai ministri delle finanze, e principalmente a quello che ha la gloria di avere preparato l'abolizione del corso forzoso.

« In una parola la situazione finanziaria dell'Italia è delle più brillanti, e ciò che maggiormente rassicura, si è che si trova in una progressione costante. »

Corriere Estero

L'Italia e la conferenza

È per lo meno prematura la notizia che l'Italia abbia preso o intenda prendere l'iniziativa di una conferenza o d'un congresso per regolare la questione egiziana.

Si assicura che le potenze continentali aspettano le proposte che sarà per fare l'Inghilterra, prima di prendere una risoluzione.

La Turchia e l'Inghilterra

Il famoso trattato anglo-turco non esiste.

Un dispaccio da Costantinopoli annunzia cke lord Dufferin si adopera per indurre la Porta ad un trattato speciale con l'Inghilterra, onde togliere la possibilità che le altre potenze intervengano nella questione egiziana. Finora però tutti gli sforzi dell'ambasciatore inglese riuscirono vani.

APPENDICE 2

Parola d'Onore

Novella Spagnuola

— Oh, il mio figliuolo! — esclamò la povera donna. — quando l'ho messo al mondo sembrava un fiore. Voi, zio Bastiano, che avete un così bel nipotino, dell'età del mio poveretto, voi non potete immaginare quanto soffre la pianta quando le viene strappato il fiore.

— *L'angelo custode s'è portato* seco quel caro fiore in un giardino dove, nè i raggi del sole, nè i freddi eccessivi del verno, lo faranno appassire. Se il tuo buon angelo avesse fatto altrettanto per te quando sei nata, tu non avresti sofferte tante pene, nè versate tante lagrime.

— È vero, zio Bastiano.

— Ebbene, dunque, perchè singhiozzare a quel modo, creatura mia? Che cosa ci guadagni a buttarti via? Suvvia fa vedere che sei paziente e rassegnata.

— Ahimè! — riprese la povera madre — se io non gli avessi dato quella maledetta zuppa non sarebbe morto.

— Taci, donna, taci — fece lo zio Bastiano — quanti ne muoiono senza mangiar zuppe! Si vuol sempre trovare una scusa alla *morte*. Così si racconta che la Morte non voleva più essere la Morte, ond'ella domandò senza tanti complimenti alla Divina Maestà di dispensarla da quell'incarico che non le andava a genio. — E perchè? le chiese il Padre Eterno. — Signore, perchè mi odieranno, mi accuseranno di tirannia. — Calmati, calmati, le disse il Signore; ti prometto che sarai sempre scolpata. — — E tu lo vedi, donna — aggiunse il mulattiere — che non c'è niente di più vero. Questa volta sono state le zuppe, un'altra volta è il medico: si direbbe che la Morte non sa entrare, *se qualcuno non le apre la porta.* Maria Giuseppina, per l'amore di tutti i santi, non darmi più di quella tua zucca: quando se ne mangia tanta si resta senza sangue per tre giorni. Dammi del pane invece: il pane e i piedi sostengono l'uomo. Giovanni — continuò zio Bastiano, indirizzandosi al padre— ti avverto che ho parlato col tuo padrone per ottenere s'è possibile, che venga in tuo aiuto. « Signor don Josè, gli dissi, l'uomo ha bisogno dell'uomo. Vostra Grazia dovrebbe stendere una mano a quel povero Giovanni Martinez, ch'è un'eccellente uomo ed un robusto lavoratore. A Dio è piaciuto di affliggerlo con più piaghe che non n'ebbe l'Egitto; e la miseria, signor Don Josè, è andata ad abitare nella sua casa. Il suo mulo è morto di una colica; sua moglie è stata moribonda, i suoi due figli se li ha portati via il vaiuolo, e, per compir l'opera, egli è stato tre mesi senza poter lavorare per essersi rotto un braccio quando si prestò ad estinguere il fuoco che s'era appiccato alla casa di Vostra Grazia. »

— Certo che sono stato disgraziato — disse Giovanni Martinez — tutto m'è andato a male. E che farci? Giobbe, — aggiunse il buon uomo, rivolgendosi a Stefania, — è stato ben più disgraziato di me perchè aveva una cattiva moglie.

— E che cosa rispose Don Josè? — domandò Maria Giuseppina.

— Che cosa rispose? niente! Mi voltò le spalle e mi lasciò lì impalato. Ma io non mi tenni per vinto. « Giurabacco! signore — esclamai — se Vostra Grazia fosse il sole, ella non riscalderebbe nessuno. » Queste parole gli suonarono all'orecchio come una campana fessa. Si volse verso di me, e mi gridò con quella voce cavernosa che gli è particolare: « Vale a dire che io sono un avaro! » — Io non dico che Vostra Grazia lo sia, risposi, ma certo ne ha tutta l'apparenza, ed io ho imparato in Portogallo un proverbio il quale dice: « che non è da meravigliarsi che venga preso per un lupo uno che ne vesta la pelle! »

— Ahimè! che fare? — sclamò Maria-Giuseppina — è tanto avaro che terrebbe chiusa a chiave la bocca del pozzo.

— E si che ne ha del danaro — disse il fratello di Giovanni Martinez. — E' un signore considerabilissimo.

— Cioè potrebbe esserlo — riprese zio Bastiano. — Se fosse veramente un signore come va, non tratterebbe a quel modo la povera gente. Io che ho degli anni più che non ne vorrei, conosco quella sorta di gente; sono ricchi di ieri, venuti su in un momento dal nulla. Mio padre, che Dio l'abbia con sè! conobbe in gioventù il nonno di Don Josè, quando venne non si sa da dove. La fortuna l'assecondò, ebbe buon vento, e i denari gli piovvero da ogni parte. Quando Don Josè rimase solo fece uno stupido matrimonio. Ma se la moglie era nera, i denari erano bianchi. Poi pretese, per essere venuto dalla montagna, ove tutti sono nobili, di aver diritto a prendere il *don*, e se lo prese colla miglior grazia del mondo. Per questo qui gli hanno messo il soprannome di Don Josè I, come si chiamava il re venutoci una volta di Francia.

— E' dunque vero, zio Bastiano — domandò Maria-Giuseppina — che tutte le genti della montagna sono nobili?

— Perchè — rispose il mulattiere — dovrebbe esserlo più di tè e di me che siamo persone bennate e di sangue puro, grazie a Dio? Non possiamo essere tutti ricchi e nobili, nello stesso modo che tutti non possono essere sani, belli e forti. Ci vuole un po' di tutto a questo mondo, e vi furon sempre dei ricchi e dei poveri. Ti dirò poi perchè quei matti della montagna sono così infatuati della loro pretesa nobiltà. Quando il re di Spagna venne nella montagna quei zotici pensarono che il miglior modo di salutare S. M. sarebbe stato quello di prosternarsi colla faccia a terra sul suo passaggio, e così fecero. Vedendoli in quella positura il re si mise a ridere, e disse loro: *Levantaos, galgos,* levatevi, cani striscianti. » Essi si figurarono che il re avesse detto: *Levantaos, idalgos* — ed è da quel tempo che credono in buona fede di esser nobili.

— E dunque per questo che il signor don Josè ha più fumi nella testa che un infante di Spagna! — esclamò con rabbia Maria Giuseppina. — Vuol far l'uomo d'importanza, il gran signore, e non è neanche capace di offrire alla povera gente, per quanto disgraziata ella sia, ciò che dà senza mercanteggiare al suo cane, un poco di ricovero.

(Continua.)

Il bilancio di una guerra

Il *Times* dice che nella passata campagna gli egiziani perdettero 5 mila uomini e gli inglesi un trecento.

Soggiunge che basteranno centoventicinque milioni per le riparazioni di Alessandria e le indennità ai danneggiati.

Ingenui entusiasmi

Gli opportunisti francesi sono entusiastici dell'articolo con cui il *Times* alludendo agli inviti che si farebbero all'Inghilterra di accordarsi colla Germania per definire la questione d'Egitto, escludendo la Francia, dichiara invece che l'alleanza anglo franca è e deve restare l'alleanza di due nazioni liberali. Il romperla ripugnerebbe, sempre secondo il giornale della *city*, tanto al governo quanto al popolo inglese; e se l'*Inghilterra spogliasse* la Francia della situazione legittima che ha in Egitto, sacrificherebbe la sola alleanza che la preserva dall'isolamento.

La Francia e l'Italia

Il *Siécle* pubblica un articolo nel quale dice che il momento e favorevole ad un riavvicinamento delle due nazioni. La Francia è ormai definitivamente stabilita in Tunisi, nè l'Italia può scacciarnela.

D'altra parte, l'Italia non può trarre vantaggio dall'alleanza colla Germania se non in caso di guerra, la quale è meno desiderata a Berlino, che a Parigi.

La Francia nulla chiede all'Italia, e però è disposta a riprendere le relazioni diplomatiche regolari che, alla perfine, sono vantaggiose per ambedue le nazioni.

Corriere Interno

All'esercito

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente Ordine del giorno all'Esercito:

Roma, 24 settembre 1882.

Compio con animo commosso un ben gradito dovere portando a conoscenza dell'esercito il seguente telegramma che S. M. il Re, reduce dalla di Lui visita nelle provincie funestate dalle inondazioni, degnavasi dirigermi oggi da Firenze.

Il Ministro *Ferrero*.

« Nella mia visita alle provincie venete colpite dalla sciagura delle inondazioni ho potuto constatare, ed in ogni luogo ho avuto la consolazione di sentire, come in mezzo a tanto infortunio, l'esercito, sempre eguale a sè stesso quando trattasi di soccorrere alle disgrazie, con mirabile slancio, colla massima abnegazione, prestò l'opera sua in modo superiore ad ogni elogio.

« Mi conforta in questa tristissima circostanza poter segnalare a V. E. questo nobile contegno dell'esercito, al quale prego manifestare la mia alta soddisfazione che va congiunta all'ammirazione ed alla riconoscenza degli abitanti di quelle provincie.

« *Umberto* ».

Gara accademica

L'altro ieri, 27, furono inaugurati i lavori della Commissione incaricata di decidere sulla gara fra i licenziati d'onore dei Licei. I concorrenti sono circa un centinaio. La solenne distribuzione dei premi avrà luogo il giorno otto ottobre.

Le fortificazioni nazionali

Ferrero entro l'ottobre si recherà a fare un'ispezione alle fortificazioni dello Stato, accompagnato dai generali Cosenz e Longo.

Gli arrestati di Venezia

Sino a ieri nessuna domanda di estradizione venne fatta dall'Austria per gli arrestati di Venezia.

Sinora le autorità giudiziarie hanno agito per conto loro, giacchè le Corti di appello d'Ancona e di Venezia, in forza di convenzione speciale, corrispondono direttamente colla Corte di appello di Trieste; ma la loro azione non si può estendere al di là della loro giurisdizione.

Se vi sarà domanda d'estradizione, questa dovrà essere rivolta al ministero, ed è quasi certo che non verrà accordata.

Il discorso di Stradella

Secondo il *Secolo*, il discorso di Stradella sarebbe definitivamente fissato pel 7 ottobre.

Il 12 dello stesso mese Depretis sarebbe a Napoli. E' inesatto ch'egli parlerà di nuovi aumenti delle spese militari. Dirà invece che il bilancio della guerra di 200 milioni può rispondere a sufficienza ai bisogni dell'esercito e che per ora non vi è quindi intenzione d'aumentarlo.

Ordinamento delle Banche

Nelle conferenze che ebbero luogo fra Magliani ed i direttori dei principali istituti di credito, si sarebbe stabilito di non presentare una legge transitoria sull'ordinamento delle Banche. Il vero inconveniente da evitarsi sarebbe il cumulo dei biglietti degli altri istituti nelle casse della Banca Nazionale. Si studia una convenzione speciale onde evitare lo squilibrio che avverrebbe ripristinando la circolazione metallica.

Magliani sarebbe sempre deciso, nulla accadendo di impreveduto, a riprendere i pagamenti in oro nell'aprile p. v.

Corriere Veneto

Belluno. — Vincenzo Colmayer ha assunto la Reggenza della Prefettura e ne ha data partecipazione alla popolazione con un manifesto.

— A Belluno sono indignati contro il Deputato Bucchia che non si è fatto vivo in questi giorni di sventura. Così l'*Adriatico*.

Schio. — Il Circolo operaio di Schio iniziò una sottoscrizione popolare con offerte di un soldo ciascuna a beneficio degli inondati. Tutti quanti i cittadini contribuiscono volonterosi.

Venezia. — La Camera di commercio approvò la proposta di chiedere per telegramma alla Società Veneta, se pel commercio locale possa disporre di materiale ed assumere il servizio pel trasporto merci da Cittadella a Vicenza.

Il Cons. Millin propose si domandi alla Società Generale di navigazione di attivare una linea per mare tra Venezia e Ravenna che proseguirebbe per Bologna di dove si diramerebbe per l'Alta Italia, Centrale e Media; e Ricco dimostrò la necessità di avere un servizio regolare giornaliero e doversi quindi rivolgere la domanda al Governo.

— La Giunta municipale potè radunarsi. Fu deciso di ripresentare le dimissioni; il Consiglio sarebbe convocato per mercoledì anche per prendere provvedimenti in favore degli inondati.

— La signorina forestiera, di cui ieri annunziammo l'annegamento al Lido, apparteneva all'illustre famiglia dei conti Plater di Varsavia. Non era maritata, come fu detto; doveva maritarsi fra alcuni giorni. Ancora non si potè rinvenirne il cadavere.

Verona. — È morto il noto editore librario Carlo Kayser, in età di soli 33 anni.

Cronaca Cittadina

Pei danneggiati dalle inondazioni

Totale della lista pubblicata ieri L. 31357.12

Presso il *Bacchiglione*:

Offerenti del Comune di S. Martino di Lupari:

Alessio fratelli L. 10, Zarattini Francesco 5, Agostini Francesco 2, Magnon Angelo 2, Santi Tommaso 10, Righetto Antonio 2, Mezzalira Luigi 1, Fuga Gregorio e famiglia 2, Fornasier G. Maria 1, Andretta prete Angelo 10, Franceschini Don Giuseppe 5, Antonello Domenico 1, Monico Paolo 2, Cerato Luigi 2, Sandro Sebastiano 2, De-Mozzi Napoleone 1, Fuga G. fu Francesco 3, Petrin Giuseppe e famiglia 5, Mazzi Andrea 5, Bernardi G. 2, Toniato Alessandro e famiglia 5, Menegazzi Maria 1, Magnotto Giuseppe 2, Mognon Giovanni 1, Agostini Francesco di Pietro 2, N. N. 1, Mesirca Carlo 1, Antonello Antonio fu Pietro 1, Toniatto Giuseppe fu Pietro 1, Stocco G. B. 2, Pavan Domenico 5, Agostini Giacomo 2, Fasolo fratelli 5, Fasolo Pietro 2, Agostini Giovanni 2, Conte Domenico 1, Ceccato Franc. 2, Agostini Antonio fu Pietro 1.50, Stocco Gaetano 1, Antonello Antonio fu Domenico 5, Antonelli G. Pietro 1, Cattapan G B. 1, Conte Antonio 1, Fassina Sante 1, Casonato Domenico fu G. 1, Antonello Giuseppe fu Antonio 1, Cattapan Anselmo 1,50 Toniato fratelli 1, Antonello Angelo di Giov. 2, Stocco Marco 1, Boratto fratelli 5, Cecchin Domenico 3 50, Canale Francesco 1, Antonello Pietro fu Antonio 2, Antonello Antonio fu Francesco 1, Cattapan Angelo 5, Casonato Domenico fu Domenico 1, Fasolo Giovanni fu Domenico 2 50, Antonello Caterino 5, Corno Marianna 1, Milan Sebastiano 1, Ostani Pietro 1, Antonello fratelli fu Francesco.

Miadello Ant. Centesimi 50, Sgambaro Luigi 50, Sgambaro Franc. 50, Miatello Giovanni 30, Pilotto Giuseppe 50, Ceccato Silvestro 20, Tonin Virginio 20, Petrin Sebastiano 50, Citton Luigi 80, Pilotto Ant. 20, Marangoni Pietro 20, Conte Luigi 50, Alessio Luigi 50, Zorzato Giacomo 50, fratelli Andretta 30, Zanchetta Eugenio 50, Andretta Ant. 10, Pasello Pietro 50, Antonello Luigi detto Merlo 30, fratelli Casonato 20, Agostini Giovanni fu Giuseppe 20, Barichello Andrea fu Angelo 30, Antonello Pietro di Giovanni 75, Antonello Sebast.° fu Pietro 40, Nardello Domenico 65, fratelli Conte 50, Antonello Sebast.° fu Domenico 20, Antonello Giov. fu Angelo 75, Antonello Luigi di Giov. 50, Giolimetto Luigi 20, Miatello Antonio 30, Foresta Giovanni 10, Salvador Giov. 25, Ceccato vedova Ferraro 25, Brunati Ant. 40, Petrin Sante 30, Baricchello Giov. 30, Cecchin Bortolo 30, Fasolo Angelo fu Domenico 50, Brunati Giacomo 50, Trevisan Luigi 50, Molinari Giovanni 10, Santi Domenico 50, Santi Luigi 25.

Totale L.	174.90
Scaroni Francesco	10.—
Presso l'*Euganeo*:	
Leonarduzzi avv. Zaccaria	20.—
N. N.	3.—
Fratelli Dal Zio	20.—
Associaz. volontari 1848-49	100.—
Anselmi nob. Stefano	5.—
Avv. F. E. Paresi	10.—
Prof. Luigi Padrin	20.—
De Angeli Carlo e fam.	10.—
Mattiuzzi Francesco	5.—
Colle Ottavio	10.—
Sottovia Angelo	10.—
G.ª bar. Türkeim vedova Gioppi	100.—
De Ferrari dott. Ugo	10.—
A. Fasolo ved. Podrecca	15.—
Vio Giovanni	60.—
Borgato Angelo	25.—
Borgato Edgardo	5.—
Ditta Stoppato Francesco	20.—
Società di M. S. fra gli operai di Monselice	250.—
Lodi Emanuele	1.—
Co. Luigi Camerini	4000.—
Zatta fratelli	60.—
Beniamino Hanau e moglie	100.—
Prof. Giuseppe de Leva	10.—
Presso Carlo Vason:	
M. P.	5.—
Fratelli Zanon	60.—
Furlan Antonio	30.—
F. Giacomini viaggiatore presso Borgato	2.—
Perdibon G. B.	20.—
Avv. Egidio Indri	10.—
Sgaravati fratelli	25.—
Rosanelli sorelle	60.—
Presso B.ª Romiati:	
Cecconi Luigi	5.—
Presso B.ª Mutua Popolare:	
Indri Giuseppe	25.—
Bordin Giovanni	1.—
Presso la B.ª Veneta:	
Drigo Francesco	100.—
Totale L.	36754.02

Rettifica. — A rettifica della lista pubblicata il 27 si dichiara che ai fratelli Riello indicati ivi come offerenti, si deve aggiungere e *Lazzeroni*.

S. E. il Ministro delle finanze, nel pietoso intendimento di sollevare le popolazioni colpite dall'inondazione, ha dichiarato di essere disposto a proporre la sospensione temporanea della imposta terreni per la rata scadente nel prossimo ottobre, ma espresse il desiderio di conoscere le deliberazioni dei Comuni e delle Provincie per quanto riflette eziandio la sospensione della esazione delle sovraimposte Comunali e Provinciali.

La Giunta Municipale di Padova pertanto in seduta d'oggi (29), sostituitasi d'urgenza al Consiglio, deliberò di sospendere temporaneamente la esazione dalla rata di sovraimposta Comunale sui terreni che scade il 1° ottobre p. v. salvo di stabilire le epoche del pagamento dietro constatazione dei fondi danneggiati o non danneggiati, e a patto che il Governo e la Provincia prendano una corrispondente decisione rispetto alla imposta erariale ed alla sovraimposta provinciale.

La Deputazione Provinciale in odierna seduta (29) sostituendosi per l'urgenza al Consiglio ha deliberato l'ulteriore assegno di lire 30 mila da erogarsi in somministrazione di articoli e generi di prima necessità ai danneggiati dalle inondazioni della Provincia.

La Giunta centrale di distribuzione dei soccorsi agli inondati nella seduta 28 corr. mese deliberò in sussidio delle popolazioni inondate L. 2000.

Nella successiva adunanza 29 stesso mese tenne a notizia la partecipazione data dal presidente che l'on. Dep. Provinc. di qui oltre le già stanziate L. 20,000 assegnò in favore dei poveri inondati altre L. 20,000.; che il sig. senatore Rossi offrì 150 coperte; che la Dep. Prov. di Catania deliberò in favore delle popolazioni povere inondate nelle provincie Venete L. 2000; che il Comitato di Torino spedirà molti indumeti ed altri oggetti raccolti per pubblica sottoscrizione; che la Banca nazionale pose a disposizione di questo Comitato prov. la somma di L. 5000, che la comm. prov. per i provvedimenti contro la pellagra offre di prestare due forni della fabbrica fratelli Boltri per essicare il grano.

Inteso poi dalle comunicazioni dei suoi membri, recatisi nei Comuni inondati, per rilevare il numero e lo stato delle popolazioni povere bisognevole di soccorco che, circa 20 mila persone si trovano ridotte nella assoluta indigenza, stanziò la somma di Lire 10500 per cibarie, nonchè di fornire 1440 coperte, 1500 metri di tela per paglericci, 60 stuoie e delle biancherie da ripartirsi a seconda dei rilevati bisogni. Deliberò finalmente che dei propri membri si rechino ancora nelle località danneggiate per riconoscere le necessità e riferire.

Inondazioni. — No, il tempo non si è ancora rimesso al bello, ma pure l'ultima giornata finì meno brutta che non avesse incominciato.

Il sole si fece vedere attraverso una buia nuvolaglia, ma pareva proprio pallido e svogliato. Ma coraggio.... da qui a cinque minuti non ci sarà più nemmeno questo po' di sole; il tempo ormai ce ne fa tante, e ci ha avezzati a troppe gherminelle.

In ogni modo se, per le precedenti piove, l'acqua dei nostri canali è un poco cresciuta, ed anzi, da qualche sito, si annunzia un gonfiamento notevole; pure nessun serio timore viene ancora a turbarci l'animo colla prospettiva di nuove sventure per la nostra città. Non bastano quelle di tanta parte della provincia, e delle provincie finitime?

Però conviene stare molto in guardia; il barometro continua a fare brutti scherzi di abbassamento; i venti predominanti impediscono ai fiumi di scaricarsi nel mare ed intanto le parti basse della provincia nostra e delle vicine si riempiono di tanta acqua, che difficilmente potrà scaricarsi prima della ventura primavera. Quanti danni in quei terreni bonificati, e quanti per conseguenza ai proprietari, tanto più che l'allagamento non deriva soltanto dall'acqua del Bacchiglione che fertilizza, ma l'acqua di questo fiume va commista a quella del Brenta che porta seco tanta ghiaia, e isterilisce il terreno!

Se però è permesso divagare alquanto ci soffermeremo anche a dire un po' delle voci popolari.

Si sa come dai tempi più remoti le comete fossero ritenute triste presagio di gravi sventure. Quelle code di fuoco mettevano lo spavento non solo ai bimbi e alle mamme ma agli uomini più seri e coraggiosi; e si voleva vedervi il segnale o di una guerra o di terremoti, o di pesti, o di inondazioni.

Nell'attuale circostanza perciò anche il nostro popolino non fece a meno di ricordare le tante comete che si videro nello scorso anno, e di accordare, per amore o per forza, la comparsa di esse colle attuali sventure. Si confermò poi in questa convinzione funesta quando seppe come i giornali annunziavano che in Spagna, in Portogallo e a Nizza ebbe proprio in questo mese ad osservarsi una grande cometa brillantissima, a tre gradi di distanza dal sole in direzione dell'Ovest; anzi a Nizza se ne avrebbe fatta l'analisi spettrale.

E dire che la si vide colla sua terribile coda, non di notte, ma in pieno meriggio! Non se ne volle proprio altro. Le inondazioni non sono forse successe dopo la comparsa di questa ultima cometa colla lucentissima sua coda? Oh! le code!

Altra osservazione del popolino fu questa che l'ultima inondazione avvenne nel 1856, quand'ebbe a morire il vescovo di Padova, mons. Farina; la morte del suo successore mons. Manfredini combina coll'inondazione attuale, mentre fra l'una e l'altra morte la città era rimasta sempre illesa da tale sciagura.

Si aggiunge anzi che all'Arcella qualcuno vuol unire il fatto dell'allagamento con quella del sepellimento di quest'ultimo vescovo in quella località.

Come ragiona la superstizione: quali deduzioni si sforza di trarre con fervida immaginazione dagli strani fenomeni della natura!

Giacchè però ci siamo trasportati fuori delle mura rimaniamoci un istante per fare una osservazione.

Nelle varie località si costituiranno senza dubbio comitati per venire in soccorso degli inondati. Perchè non si imita l'esempio che viene dal vicino Ponte di San Nicolò, ove abbandonando le astruserie teoriche e gli inchini ai soliti nomi, si costituì un Comitato veramente pratico, chiamando a farne parte un assessore, due esercenti bottegai e due contadini?

Si faccia lo stesso nel nostro suburbio; si abbandonino i soliti nomi che si cacciano ovunque, ma che non conoscono i bisogni locali, e che in ogni caso non si curerebbero abbastanza di venirne a conoscenza, terminando, *more solito*, col rimettersi a terzi; si nominino persone del luogo, bottegai e contadini; essi saranno al caso di conoscere i veri bisogni, e di studiarne i rimedi appropriati.

Padova e la cremazione. — In occasione del decimo congresso dell'associazione medica italiana si radunarono in Modena i delegati delle varie società italiane di cremazione.

Noi ce ne occupiamo qui perchè anche Padova nostra ebbe il suo rappresentante, tra i delegati delle trenta Società, e, assieme con quelli di Torino, Brescia, Lodi e Genova, vi era pure rappresentato il suo municipio.

Solennemente veniva inaugurato il 21 c. m. questo primo congresso delle Società italiane di cremazione coll'intervento anche delle autorità locali e del Comitato promotore, e di numeroso uditorio fra cui brillavano moltissime signore.

Il sig. Amici Grossi, presidente della Società modenese di cremazione, diede l'addio ai membri del congresso, e ricordò le benemerenze di Modena verso la cremazione. Gli rispose il sindaco Triani con breve ma splendido discorso in cui difese sotto il punto di vista e dell'igiene e del sentimento il principio dell'incenerimento contro il ributtante processo della lenta decomposizione dei corpi mediante l'inumazione. Dopo ciò il dott. Pini con elaborata relazione tessè le

vicende della cremazione, fermandosi in ispecialità sui progressi fatti da questo sistema nella nostra penisola.

Nelle sedute che si tennero dopo la seduta di inaugurazione si presero importanti deliberazioni.

Notiamo che innanzi tutto fu deliberata una lega fra le varie società italiane di cremazione, e se ne votò il relativo statuto: base dello statuto è la perfetta autonomia delle società federate.

Fu poi votato un ordine del giorno motivato per ottenere l'abolizione o almeno la diminuzione delle tasse che che a motivo della legge sulle concessioni governative aggravarono finora la cremazione.

Venne poi approvato altro ordine del giorno, che, fra gli apparecchi di cremazione finora conosciuti, proclama e raccomanda siccome i più idonei, quelli di Siemens, di Gorini, e di Venini, con piena ed assoluta libertà di scelta da parte delle Società federate.

In seguito a relazione e a motivata proposta del dott. Pini, si espresse pure il voto unanime che le disposizioni di ultima volontà del Generale Garibaldi abbiano ad avere adempimento, nella ricorrenza dell'anniversario della sua morte.

Fu poscia deciso che Milano debba essere la sede della Lega pel prossimo biennio 1883 84, e che il prossimo congresso debba essere tennte in Torino.

Così ebbe fine il primo congresso delle Società di cremazione, dove la città nostra prese parte a mezzo dell'egregio medico municipale dottor Giovanni Berselli, preside della Società locale di cremazione « Ferdinando Coletti. »

Padova nostra venne onorata eziandio colla nomina dello stesso dottor Berselli a membro del comitato centrale della Lega, onore che il Berselli divise coi signori, Bargolli avv. Nicolò, di Modena, Bertani dott. Agostino, di Genova, Cantoni prof. senatore Giovanni di Pavia, De Cristoforis dott. Malachia, di Milano, Fano deputato Enrico, di Milano, Panizza prof. Mario, di Roma, Pini dott. Gaetano, di Milano, e Villa avv. deputato Tommaso, di Torino.

Quanta strada si è fatto il principio della cremazione nel breve periodo di venticinque anni, dal giorno cioè che (11 gennaio 1857) il prof. Ferdinando Colletti sollevava in Padova la questione che all'inumazione dei cadaveri dovesse sostituirsi l'incinerimento! Ma così è di tutte le cause giuste, come è appunto questa che Padova sentì per la prima sollevare fra le proprie mura e corse poi così rapida nel mondo, trionfando di ogni opposizione in nome della scienza contro i pregiudizi d'ogni specie!

Il Raccoglitore. — Il *Raccoglitore*, quest'ottimo periodico agrario padovano, è entrato nel sesto anno di vita. La Direzione dice che era rimasta indecisa prima di continuare nella publicazione. Però i dubbi furono tolti, e siamo perciò lieti di vedere così assicurata l'esistenza di una publicazione tanto utile per gli interessi agrari della nostra provincia.

Noi mandiamo al *Raccoglitore* il nostro saluto e i nostri augurii.

Ecco intanto il sommario delle materie contenute nell'ultimo numero, con cui viene iniziato il sesto anno di vita:

Direzione — Al lettore — P. Niccoli — Conservazione ed economia dei foraggi — Conferenza — Relazione della Direzione all'assemblea generale dei Soci sull'associazione elettorale agricola — A. Ventura (Este) — Guarnieri (Camposampiero) — Nuvoletti (Conselve) — C. Vergani (Teolo) — Piacentini (Conselve) — Colpi dott. G. B. (Saletto di Montagnana) — Vanzi (Monselice) — L. Barbieri (Bolzonella) — A. Cezza (Granze di Camin) — G. B. dott. Menini (Cadoneghe) — Don G. Cerchiari (Arquà Petrarca) — Notizie sullo stato delle campagne — Spigolature e notizie varie — Listino dei mercati.

Teatro Garibaldi. — *La Vita Nuova* di Gherardi del Testa è una vecchia produzione, ma quasi bella, e fu recitata tanto bene che i bravi attori della compagnia Paladini furono vivamente applauditi.

Anche la farsa, che di consueto riesce noiosa, ier sera invece fu bella, e la graziosa signora Venturini sembrava davvero un fior di anima francese tutta furia e capricci. Di quella *macia* di Vestri potete ben imaginarvi se fece ridere.

Stassera ha luogo la beneficiata della prima attrice, della gentile ed intelligente signora Matilde Tassinari-Aleotti, che, colla sua grazia, nel breve tempo che si trova fra noi, si è già procacciata la simpatia del pubblico. Ne diamo qui l'attraente programma, e vogliamo sperare che molti accorrano ad onorare colla loro presenza la simpatica seratante.

Dal Sud al Nord.
Battaglia di Dame.
Un Ernani moderno, Parodia.
Al Garibaldi adunque.

Diario di P. S. — La scorsa notte fu trovata una donna che vagava per le vie priva di recapiti.

Veniva arrestata dalle guardie di publica sicurezza.

Una al dì. — Due giovani stavano davanti alla vetrina d'un libraio nel cui mezzo si vedeva tra altri libri l'*Histoire d'un crime* di V. Rugo.

— Sai tu il francese? chiese uno.

— Lo conosco molto bene.

— Saprai allora dirmi cos'è quel libro là in mezzo.

— Nientemeno! Quello è la storia di Crimea.

Bollettino dello Stato Civile
del 27.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 1.

Morti. — Miazzo Giovanna di Filippo, d'anni 1 mesi 1 — Facco Antonio fu Geremia, d'anni 71 mesi 5, fornaio, coniugato — Due bambini esposti dell'età di circa un mese.

Tutti di Padova.

Faifofer dott. Felice fu Giovanni, d'anni 27, possidente, medico, coniugato di Goro di Mesola.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO GARIBALDI — *Dal Nord al Sud — Battaglia di Dame — Un Ernani moderno,* parodia comico musicale — Ore 8 1|2.

VARIETA'

Lettere raccomandate. — A ciascuno può esser mestieri spedire una lettera raccomandata in paesi stranieri. Non sarà quindi inutile al lettore di sapere come si debba scrivere sulla lettera per indicare che essa è raccomandata.

Chi vuole spedirla in Ungheria scriva sopra *Ajanlott;* in Belgio, Lussemburgo e Turchia *Recommandè;* in Egitto *Raccomandata;* in Ispagna *Certificado;* in Portogallo *Registrada;* in Inghilterra e Stati-Uniti *Registredet;* in Svezia *Rekommenderas;* in Norvegia *Rekommanderet;* in Danimarca *Anbefalet;* in Olanda *Angetekend;* in Rumania *Recommandat;* in Isvizzera, Grecia e Francia *Chargé;* in Germania *Eingeschriekenen.*

La pelle di coccodrillo. — Da alcuni anni in qua la pelle degli alligatori e dei coccodrilli è divenuta un oggetto di lusso molto di moda, essendo adoperata nella confezione di portafogli, portabiglietti, astucci da zigari, e simiglianti oggetti. Per soddisfare alla crescente richiesta sonosi formate delle compagnie di cacciatori d'alligatori, le quali non badando che al lucro fecero tanta strage nelle famiglie dei sauri sulle sponde del Missisipì, da far temere che in un giorno non molto lontano sarebbe stata finita per tutta la razza.

Ciò considerato, uno dei cacciatori d'alligatori pensò che era ben meglio allevare anzichè distruggere: egli pertanto fondò il primo *stabilimento di alligatori.* L'allevamento è una cosa semplicissima giacchè anche i più grossi sauri passano molta parte del giorno nascosti nel fango presso le rive del fiume.

Ora non si uccide più che i maschi pervenuti alla completa crescenza, lasciando vivere invece le femmine coi loro parti.

Le pelli con molta attenzione tolte ai sauri sono sottoposte a una prima preparazione nello stabilimento.

Le carni, come quelle che sentono troppo di muschio, non sono mangiabili, appena qualche negro se ne ciba, e di rado ancora. Servono invece a nudrire i sauri dello stabilimento, che non hanno ripugnanza di sorta a mangiarsi tra loro. L'allevamento degli alligatori prospera in modo tale che un solo speculatore ha fornito nel corrente anno ben 5000 pelli a un conciatore della città di S. Luigi.

GAZZETTINO

Quod differtur non aufertur! — Per le avvenute inondazioni essendosi interrotte le comunicazioni con parecchie città e non potendosi quindi avere pel 26 u. s. il completo resoconto della vendita dei biglietti l'estrazione *principale* della Grande Lotteria Nazionale di Brescia, è stata protratta al 7 p. v. ottobre. — E' la ultima remora per i ritardatarii!

Ultime Notizie

Baccarini ha chiamati due altri ispettori sui luoghi colpiti dalla inondazione, onde spingere i lavori con maggiore sollecitudine.

Si afferma che il ministero sia malcontento della condotta delle autorità giudiziarie di Venezia, che, fino ad oggi, agirono, senza informarlo, per arresti e confronti, secondo le richieste delle autorità austriache. Si dà per positivo che in ogni modo non verrà accordata mai l'estradizione per reati politici.

L'ufficioso *Temps* scrive: Si assicura che le negoziazioni per abbreviare i capitolati della Tunisia ebbero un risultato favorevole a Berlino ed a Londra. Continuano le trattative coll'Italia a tale scopo.

Va accentuandosi il contegno ostile della Russia alle idee dell'Inghilterra sulla riorganizzazione dell'Egitto. Si teme che la Russia voglia rimetter sul tappeto la questione d'Oriente.

TELEGRAMMI

(*Agenzia Stefani*)

CAIRO, 28. — Una grande esplosione avvenne alle ore 4 pomeridiane durante le corse che erano state organizzate da ufficiali. Altre piccole esplosioni seguirono; poi dopo un intervallo di venti minuti altra nuova esplosione formidabile. Europei e arabi fuggirono; trattasi di un treno che portava munizioni e che esplodette alla stazione; trenta sono i morti; grande agitazione.

CAIRO, 28. — L'esplosione viene attribuita al calore; la stazione è abbruciata.

LONDRA, 28. — La *Saint James Gazette* ha da Vienna: dicesi che lo Czar e la Czarina sieno stati incoronati segretamente nella Cappella del Kremlino. Se lo Czar vivrà fino all'incoronazione pubblica, questa cerimonia si considererà nulla, se morisse prima l'incoronazione segreta farà evitare le difficoltà della successione.

BELGRADO, 28. — Il re è atteso il giorno 6 ottobre a Rutsciuk ove dimorerà due giorni. Giungerà a Belgrado il 9 ottobre.

TORINO, 28. — Il Principe Amedeo è arrivato.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il sceriffo della Mecca fu destituito perchè favoriva l'insurrezione dell'Hedgiaz.

MILANO, 29. — Stamane alle ore 10,50 è giunto Depretis; salutato alla stazione dalle autorità è ripartito al tocco per Monza.

Oggi giunge Baccarini.

CAIRO, 29. — Nell'Esplosione alla stazione vi furono quattro soldati inglesi morti e dodici feriti. Il valore delle munizioni e del materiale fu dall'intendenza calcolato in centomila sterline.

ALGERI, 29. — Monsignor Lavigerie ordinò al clero dell'Algeria e della Tunisia di fare questue in favore delle vittime dell'inondazione in Italia.

VIENNA, 29. — Si ha da Pietroburgo che ieri il popolaccio percorse alcune vie abitate dagli ebrei, e ruppe i vetri di parecchie case; altre case furono saccheggiate. Le truppe ristabilirono l'ordine. Quaranta persone arrestate. L'autorità municipale si dichiarò in permanenza e pubblicò un proclama raccomandando la calma. Le truppe sono consegnate in caserma. La fiera che doveva aver luogo il 2 ottobre fu sospesa.

CAIRO, 29. — Gli inglesi credono che l'esplosione sia stata accidentale.

VITTORIO PODRECCA, *Direttore.*

ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile.*

Inserzioni a Pagamento

Il Negozio **VENDITA PANE DI PIAVE** situato in Piazza dei Frutti N. 608, che per le interrotte comunicazioni dovette sospendere la vendita, riattiverà lo spaccio col giorno di sabato 30 corrente.

Il sottoscritto promette di fornirlo di ottime qualità tanto fine che ordinarie, provenienti sempre dalla medesima fabbrica di Mestre della Ditta Antonio Chichisiola di Venezia.

Il Conduttore
Angelo Schiavon

LA
Grande Estrazione
DELLA
LOTTERIA DI BRESCIA
Col Premio L. 100,000
è prorogata
al 7 Ottobre 1882

Ogni biglietto costa UNA LIRA

I biglietti si vendono in Milano presso *Francesco Compagnoni* via S. Giuseppe, 4.

In Padova presso *Carlo Vason* Cambio Valute. 2841

D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozio con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orefici ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'oreficeria Minozzi. 2809

Ristoratore
nello Stabilimento Pedrocchi
DA AFFITTARSI

Per confutare colla logica dei fatti le false e dannose voci, sparse ad arte da chi può avervi interesse, che questo esercizio non possa riuscire produttivo a chi ne assumesse la conduzione, **basti il ricordare che il conduttore testè cessato lo tenne per trent'anni, abbandonandol. soltanto dopo di aversi largamente fornito di censo e di capitali, che per certo non aveva quando ne assunse la conduzione.** Ciò sia di norma a quelli, che temessero nel successo sicuro di questa impresa.

Rivolgersi per trattare al Conduttore del Caffè Pedrocchi. 2830

GUARIGIONE INFALLIBILE
E GARANTITA
DEI
CALLI AI PIEDI — CALLI AI PIEDI

mediante l'*Ecrisontylon Zulin,* rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in **Padova** presso le farmacie *Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi* e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigere sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari. 2666

Valcamonica e Introzzi

Contro il freddo e l'umidità
PREMIATA FABBRICA
TAPPETI DI COCCO
detti senza fine
Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.
P. Bussolin - Venezia
Nettapiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con **Deposito in Padova** presso *G. B. Milani* — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane *Macchine da cucire,* Elias Hovve J. originali — **prezzi fissi.** 2844

Stabilimento di Scherma e Ginnastica
Cesarano (*Via Maggiore*)

Col 1 ottobre comincierà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di *ginnastica, ballo* e *portamento* ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1|4 alle 4 1|4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato pei maschi.

Da vendere a buon prezzo una carozza in buonissimo stato da ridurre tanto per una come per sei persone.

Rivolgersi in borgo San Giovanni casa Zuccolo N. 2042. 2815

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. **Luigi Porta** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1.30 al flacone, il tutto **franco a domicilio (a mezzo postale).**

Queste **due vegetali** preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbimo a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chilì, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbimo a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeire.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

FARMACIA GALLEANI
Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Scoperta prodigiosa
LA CROMOTRICOSINA
del dott. **G. Pelrano** *di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.*

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno esperimentata. Dessa è un rimedio positivo per **La Calvizia** e **La Canizia** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Anterpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:
Per la Calvizia . . L. 4 —
Per la Canizia . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante **A. Diana** via Spirito Santo N. 1043 — II Piano. 2657

Premiato Estratto Tamarindo Zanini
MILANO
(*Vedi avviso in Quarta Pagina*)

Prof. Girolamo Pagliano
(*Vedi avviso IV Pagina*)

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di an di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei, essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastic che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEO STEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterati, ma at tivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale** ed un **apposito apparato di nostr esclusiva invenzione e proprietà.**

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imita zione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure **in tutte le contu sioni, ferite**, negli **indurimenti della pelle**, nell'**abassamento del utero**, nella **leucorrea**, ecc. E' pure **indi-pensabile** per **lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal ttie dei piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo, nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri jacile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di **raccomandare al pubblico di guar darsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.**

Prezzo: L. **10** al metro; L. **5** rotolo di mezzo metro; L. **2,50** rotolo di cent. 25; L. **1,50** rotolo di centim. 15 e L. **1** rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per **tutto il mondo** a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 *dicembre* 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giu dicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. *Innocenzo Meregalli.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F, farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE
ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i *danni cagionati da incendio ed e-plosione di gaz*, a premii miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni *sulla vita dell'uomo — Capitali o rendite in caso di morte — Pensioni nella vecchiaia — Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.*

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i *danni della Grandine, Tariffe moderate, correntezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.*

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova *Sabbato di S. Levi*, Via Municipio, 452, Corte del Caffe alla Fenice. 2806

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi Zanini Benigno, Milano

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana — Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 *non è mai stata soppressa*, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunzi pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale *Alberto Pagliano fu G.* (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere *indotti a credere.*

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille arteficii di essere figlio del **fu prof. Girolamo Pagliano.**

Altro *Pagliano (Giovanni)* ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma *G. Pagliano* e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

Prof. Girolamo Pagliano, *Via dei Pandolfini*, Firenze.

Questa è di per sè la migliore delle garanzie; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad

Enrico e Pietro Pagliano del fu *prof. Girolamo.*

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in **Verona** presso *Giuseppe De Stefani e figlio*, Via Leoncino, 8 — **Legnago** *Farmacia De Stefani* — **Padova** *Magazzino e Farmacia L. Cornelio.*

Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia** *E. Vian, G. Maggioni* — **Milano** *L. Fraccari* — **Ancona** *L. Passarella, Pompei e C.* — **Cittadella** *F. Cegan* — **Motta di Livenza** *Sartori e Callegari* — **Noventa Vicentina** *Ponta e Sartorelli* — **Codroipo** *G. B. Cantoni* — **Lonigo** *Fratelli Tanin* — **Montagnana** *Andolfatto* — **Mantova** *G. Rigatelli.*

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo Borghetti.**

Il Direttore C. BORGHETTI.

In **Padova** depositi principali presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. *Pietro Cimegotto*, Via Pozzetto, 236 C, e dai sigg. *Pianeri Mauro* e *C.* 2705

Leggesi nel giornale *Capitan Fracassa* di Roma:

Per l'interesse dell'Igiene pubblica siamo in dovere di pubblicare il seguente certificato dell'illustre Dottor Levi di Venezia, riflettente la famosa Acqua ferruginosa minerale di Santa Caterina in Valtellina:

« Dichiaro io sottoscritto di aver sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile, che nell'infantile,

L'Acqua Minerale di

S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica, o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cacchessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro enteriche, ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. Levi, Medico Primario

Docente nello spedale Civile Gen. di Venezia

La suddetta Acqua si vende in Milano da **A. Manzoni** e **C.**, Via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Cassa di 30 bottiglie di grammi 700 Acqua Minerale L. **25** franca alla Stazione di Milano.

Costo della Bottiglia in **Padova** centesimi **95** presso *Pianeri Mauro, L. Cornelio.* 173

STABILIMENTO
Meggiorato — Cortesi
IN ABANO

Resterà aperto come di metodo a tutto **Settembre** e **Ottobre** con moderazione nei prezzi; anche per villeggiatura.

Direzione:

MARIA MEGGIORATO

2812 ABANO

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.